

Anno 2010, lo sviluppo

L'inizio di un nuovo anno è sempre occasione per fermarsi un attimo a riflettere sugli sforzi e i risultati raggiunti, ma anche per volgere uno sguardo a quel che si prefigura all'orizzonte. Il 2010 è stato per **lepida spa** un anno di intenso lavoro che ha permesso di raggiungere e consolidare importanti risultati. Ecco sette punti discussi con il Direttore Generale Gianluca Mazzini.

Un compito che si era data lepida spa era quello di concretizzare il previsto assetto societario raccogliendo le adesioni del maggior numero di Enti pubblici possibili. L'obiettivo non solo è stato raggiunto, ma abbiamo ottenuto un risultato veramente significativo e inaspettato. A ottobre 2010 infatti, si è arrivati a quota 395 soci complessivi, tra cui la totalità dei 348 Comuni, delle 9 Province, dei 9 Consorzi di Bonifica, oltre che metà della Comunità Montane e delle Unioni, il Consorzio Ambientale Pedemontano e la quasi totalità delle Università. È motivo di vanto osservare che, per quanto abbiamo modo di sapere, **lepida spa** risulta la più grande società inhouse esistente nel panorama italiano.

Per lavorare principalmente in outsourcing bisogna poter selezionare in continuazione ed agilmente dal mercato. Il ritmo è stato intenso: oltre tre procedure di selezione al mese. Il valore complessivo di aggiudicazione è stato dell'ordine dei 3 milioni di Euro, con un ribasso medio del 32%, al quale corrisponde un importo equivalente complessivo di base per le selezioni pari a circa 4.5 milioni di Euro. A queste si sono aggiunte le procedure di gara più corpose e complesse, effettuate utilizzando Intercent-ER come stazione appaltante.

Un grosso impegno sul tema del digital divide, per essere il più possibile vicino ai cittadini e alle imprese. **lepida spa** si è impegnata cercando fortemente tavoli di confronto tra i soggetti coinvolti nei vari territori. Nel 2010 è stato istituito il Comitato Tecnico Paritetico che grazie a Regione Emilia-Romagna e a **lepida spa** ha concertato i bisogni dei territori rispetto a Telecom Italia. Sfruttando le opportunità offerte dal piano Infratel, questo Comitato è riuscito a totalizzare la realizzazione di 54 centrali nel territorio emiliano-romagnolo contro le 8 originariamente previste nel Piano Industriale di Telecom Italia. Inoltre a queste si sono aggiunti ulteriori altri 17 interventi, discussi

e pianificati sempre nel Comitato, ma realizzati in piena autonomia da Telecom Italia.

Le reti continuano a crescere e a modificarsi. La rete Lepida continua ad avanzare: sono 27 i nuovi punti aggiunti alle reti in fibra, che ora ammontano a 317. Per quel che riguarda la rete wireless i punti sono stati incrementati di 12 unità, portandone il numero totale a 40. Sono diminuiti invece di 16 unità i punti satellitari, che ora sono in totale 7, grazie al fatto che sono disponibili tecnologie alternative. Anche la rete ERrete è cresciuta, con 11 nuovi siti, per un totale di 70. E la rete si è potenziata non solo in termini di capillarità, ma anche di banda internet disponibile che ora è pari a 3Gbps con un incremento di 2Gbps dall'anno precedente. Sono stati attivati tre peering e la presenza nativa in IPv6.

Risparmi non solo grazie alla rete Lepida ma anche grazie a riorganizzazioni architetturali. Si tratta in questo caso di risparmi realizzati grazie alla sostituzione di 30 circuiti, con un beneficio di 390.000 Euro, a parità di servizio o spesso anche con prestazioni migliorative. Inoltre, sono stati dismessi 16 apparati grazie ad opere di riorganizzazione architetture, con beneficio per l'affidabilità della rete e per il risparmio energetico.

Un personale quasi a regime. Grande attività di selezione del personale nel 2010 identificando profili altamente specializzati, con un aumento di 15 unità rispetto all'anno precedente, con il contestuale azzeramento dei contratti a progetto e l'avvicinamento al raggiungimento degli obiettivi di personale e operatività previsti a regime dal Piano Industriale pluriennale. Abbiamo anche definito la completa sistematizzazione di tutto il personale comandato, creando una situazione per cui nel 2011 si chiuderanno tutte le situazioni transitorie relative al personale.

Un bilancio in crescita. Per quanto riguarda i risultati economici va registrato un aumento dei ricavi previsto in circa 7 milioni di euro, portando quindi i ricavi complessivi a circa 18 milioni di Euro contro gli 11 milioni del 2009, anche se attendiamo i dati del progetto del bilancio per essere più precisi ●



A fine mese, prima tappa "formale" per il Suap on line

Le opportunità per "far da soli" ci sono tutte, grazie alle azioni della Regione e ai servizi erogati da **lepidaspa** agli Enti e in particolare al sistema di autenticazione federata realizzato da **lepidaspa**: i Comuni possono disporre infatti degli strumenti per gestire in autonomia il servizio "Suap on line", lo Sportello Unico per le Attività Produttive tutto telematico. A questo obiettivo mira l'azione della Regione Emilia-Romagna e di **lepidaspa** (occupandosi operativamente degli aspetti tecnologici) che auspica la scelta dell'autonomia per il maggior numero possibile di Enti. Ora, il 28 gennaio, scatta il primo appuntamento formale per i Comuni, chiamati a dichiarare se effettivamente saranno in grado di gestire il servizio autonomamente e non di delegarlo, per quanto riguarda i servizi di front office, alla Camera di Commercio. Il DPR 160/2010 prevede che a questa scadenza i Comuni specifichino formalmente la loro scelta, dichiarando di possedere i requisiti minimi per mantenere la gestione dello Sportello Unico Attività Produttive. Per ora, i Comuni dovranno sottoscrivere una dichiarazione in cui attestano di soddisfare i requisiti minimi previsti: disporre di casella di PEC istituzionale per ricevere la documentazione dalle imprese; la firma digitale rilasciata al Responsabile dello Sportello per la sottoscrizione

degli atti in formato elettronico; essere provvisti dell'applicazione software per la lettura di documenti firmati digitalmente; la protocollazione informatica della documentazione in entrata e in uscita; un proprio web del SUAP o area ad esso riservata nell'ambito del sito istituzionale, in cui siano pubblicate informazioni sui procedimenti amministrativi oltre alla modulistica di riferimento e che preveda la possibilità per gli utenti di verificare lo stato di avanzamento delle pratiche. Si

tratta di una prima tappa, utile anzitutto per "fare la conta", ossia, a livello nazionale, per verificare quanti dei Comuni italiani si dichiarino pronti ad affrontare questa nuova tappa di questo progetto di digitalizzazione ●



Credenziali a portata di cittadino



Si sta rapidamente popolando di identità il sistema fedERA che i Comuni stanno utilizzando per identificare i cittadini e consentire loro di utilizzare una serie di servizi, primo fra tutti (almeno in ordine di tempo) quello del Suap on line. FedERA, va ricordato, è il sistema di autenticazione federata messo a punto da **lepidaspa**. Grazie a questo sistema il cittadino può accedere ai tutti i servizi degli Enti aderenti con una sola credenziale già ottenuta o da creare.

Il servizio on line di Sportello Unico per le imprese vede fedERA come lo strumento chiave per semplificare il rapporto tra le aziende e le Pubbliche Amministrazioni. Anche Comuni medio piccoli hanno aderito a fedERA per rilasciare credenziali agli utenti che vogliono accedere al servizio Suap on line, mentre continua intensamente il lavoro

per consentire ai cittadini - utenti di accedere ad altri servizi a più ampia diffusione, come quelli anagrafici.

A breve, infatti, molti Comuni saranno in grado di imitare Cesena e Ravenna nell'erogazione di certificati direttamente on line. Per diffondere la conoscenza del sistema fedERA sono a disposizione degli Enti manifesti e locandine da affiggere nei locali aperti ai cittadini con cui si pubblicizza l'opportunità offerta ad essi di disporre di credenziali uniche e di accedere così ai servizi on line offerte dagli Enti stessi.

Cartelloni e locandine sono reperibili fisicamente a Bologna e possono essere distribuiti agli Enti che ne facciano richiesta a **lepidaspa** ●

Wi-Fi libero? sì, no, quasi...

Dal 1° gennaio 2011, in virtù del Decreto “Milleproroghe”, due commi dell’articolo 7 della cosiddetta legge “Pisanu”, che dal 2005 imponeva l’identificazione tramite acquisizione dei dati anagrafici degli utenti di punti di accesso ad Internet in tecnologia senza fili, non sono più in vigore.

In attesa della conversione in legge del Milleproroghe che dovrebbe avvenire entro febbraio del 2011, si configura, quindi, una modalità più “snella” per l’accesso alle reti WiFi pubbliche, quali quelle offerte dalla Pubblica Amministrazione o da esercizi commerciali e strutture ricettive (bar, ristoranti, hotel etc.).

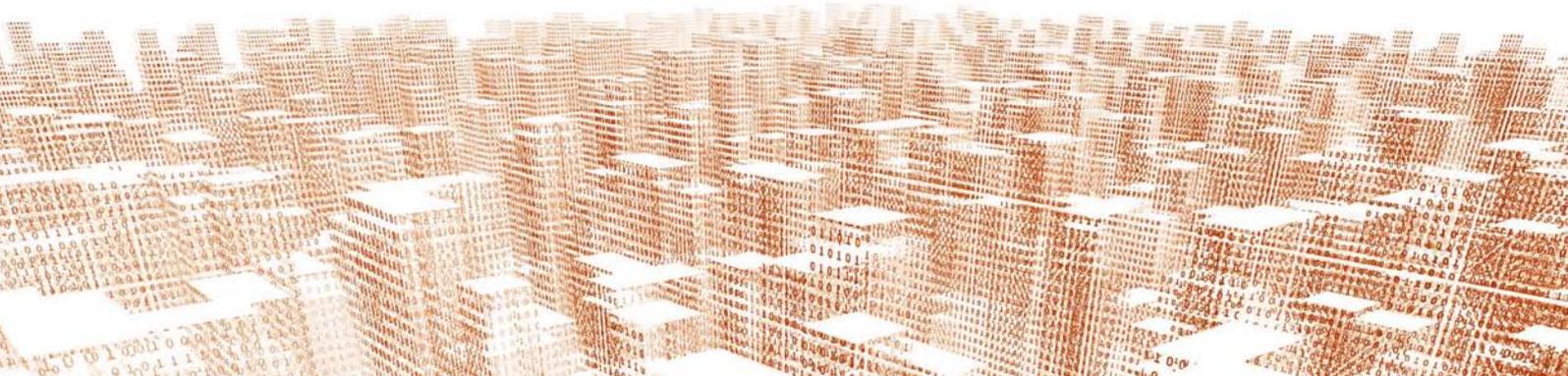
Anche se per ora non è dato sapere se la normativa definitiva prescriverà una qualsiasi forma di identificazione indiretta (via SMS, carta di credito o altro) queste facilitazioni all’accesso alle reti senza fili saranno un sicuro incentivo allo sviluppo di reti municipali WiFi ed alla fruizione di servizi innovativi e di eGovernment da parte dei cittadini.

Ricordiamo che in ambito di modelli WiFi per la Pubblica Amministrazione, **lepida**spa fornisce consulenza agli Enti interessati e li supporta, attraverso linee guida dedicate e l’elaborazione di idonei modelli di sostenibilità, nella predisposizione di bandi per la realizzazione di infrastrutture di rete WiFi ●

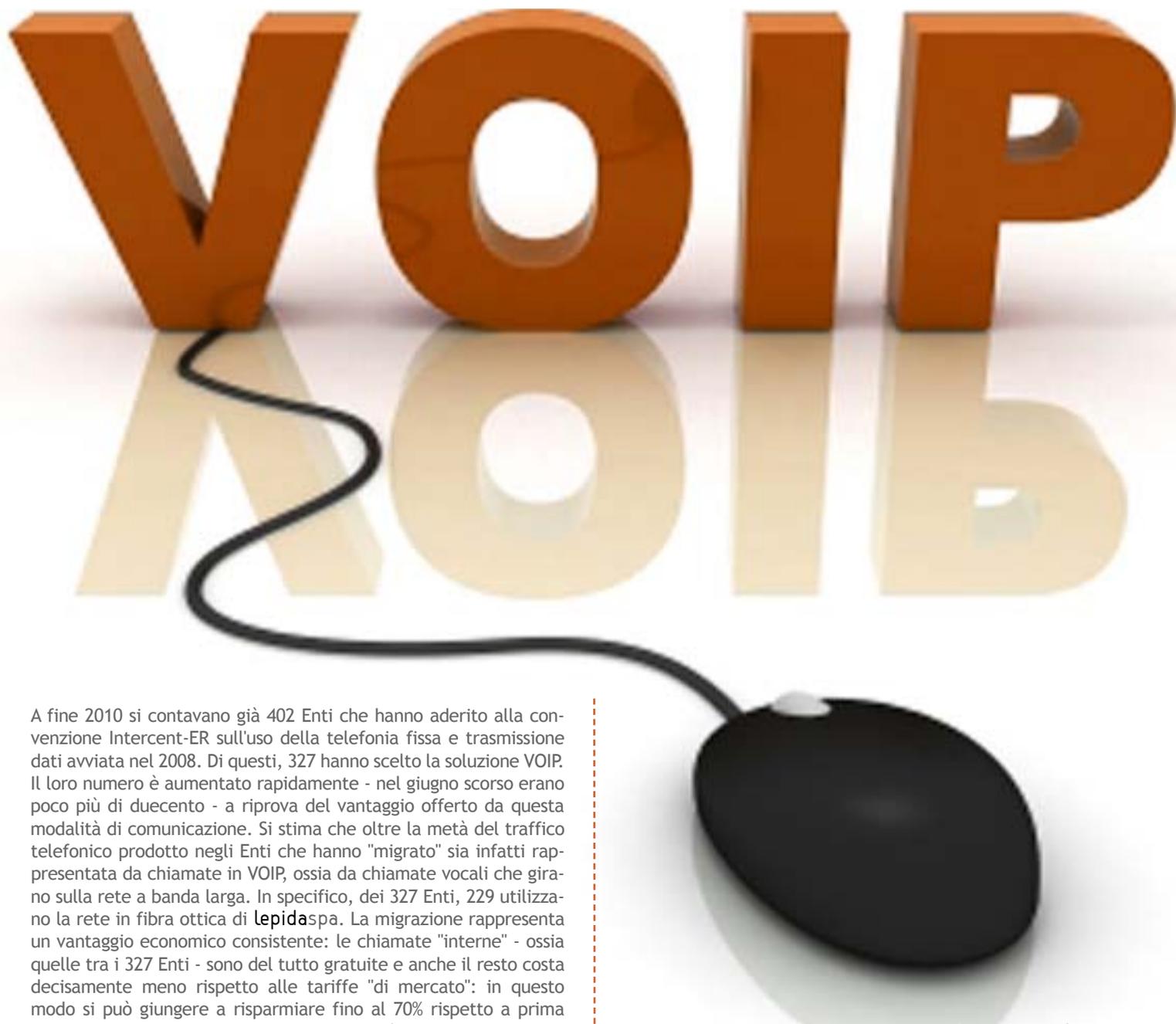
Reti metropolitane, procedono i lavori

Le prime ad essere consegnate ufficialmente saranno le MAN di Bologna e della Provincia di Modena: entro febbraio, infatti, termineranno i collaudi sui circa 330 punti che collegano alla rete Lepida gli uffici degli Enti del capoluogo, dove complessivamente sono attivi oltre 160 chilometri di cavi e sui 382 punti di accesso collocati nei 24 Comuni della Provincia di Modena. Le MAN (acronimo di Metropolitan Area Network) sono le reti a fibra ottica che consentono di collegare le sedi principali dei diversi Enti della Pubblica Amministrazione alla rete geografica a banda larga. Si è così praticamente conclusa la realizzazione delle reti urbane di proprietà delle P.A. nei Comuni del modenese collegate alla dorsale Lepida. Si tratta di Bastiglia, Bomperto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Nonantola, Novi, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto Vignola. Per quanto riguarda poi le altre città, la più vicina all’obiettivo è ora Ferrara. Il progetto esecutivo della rete ferrarese è stato consegnato in dicembre e nei prossimi giorni, a seguito della verifica della documentazione, **lepida**spa darà il via all’esecuzione delle opere.

Nel giro di sette mesi dall’approvazione definitiva del progetto esecutivo dovranno essere completate le opere, dando la precedenza a 14 sedi indicate come “prioritarie” che saranno pronte nel giro di un mese e mezzo. Intorno a ferragosto saranno collegate anche le restanti 50 sedi. La struttura della MAN ferrarese è una sorta di insieme di anelli dedicati ai vari Enti del capoluogo, ognuno dei quali raccoglie una moltitudine di sedi di uffici. Caratteristica del progetto della MAN di Ferrara è l’utilizzo di fibre ed infrastrutture esistenti che permettono di limitare al massimo lavori di scavo che creano disagi ai cittadini. Nelle infrastrutture già esistenti verranno posati circa 43 chilometri di cavi in fibra ottica, realizzate le giunzioni e i collegamenti fino alla sede fisica interna agli uffici delle Pubbliche Amministrazioni che unitamente agli oltre 15 chilometri di cavi esistenti permettono il completamento delle opere. Altre 30 città vedranno, nei primi mesi del 2011, l’avvio delle attività di realizzazione delle MAN. Si tratta di 15 città nella provincia di Ravenna, compreso il capoluogo, e 15 città nell’area montana della provincia di Forlì-Cesena. Sono infatti in corso di completamento le procedure di aggiudicazione della gara indetta da IntercentER per la progettazione e lavori di realizzazione di tali MAN ●



VOIP sempre più diffuso. E arrivano i centralini "IP-PBX"



A fine 2010 si contavano già 402 Enti che hanno aderito alla convenzione Intercent-ER sull'uso della telefonia fissa e trasmissione dati avviata nel 2008. Di questi, 327 hanno scelto la soluzione VOIP. Il loro numero è aumentato rapidamente - nel giugno scorso erano poco più di duecento - a riprova del vantaggio offerto da questa modalità di comunicazione. Si stima che oltre la metà del traffico telefonico prodotto negli Enti che hanno "migrato" sia infatti rappresentata da chiamate in VOIP, ossia da chiamate vocali che girano sulla rete a banda larga. In specifico, dei 327 Enti, 229 utilizzano la rete in fibra ottica di **lepidaspa**. La migrazione rappresenta un vantaggio economico consistente: le chiamate "interne" - ossia quelle tra i 327 Enti - sono del tutto gratuite e anche il resto costa decisamente meno rispetto alle tariffe "di mercato": in questo modo si può giungere a risparmiare fino al 70% rispetto a prima della migrazione. Nel sito www.lepida.it è pubblicato l'elenco aggiornato degli Enti migrati al VOIP. Va ricordato, peraltro, che l'introduzione del servizio di telefonia VOIP non comporta praticamente nessuna modifica all'attuale struttura tecnologica: restano sempre gli stessi numeri e gli stessi apparecchi, non ci sono differenze qualitative rispetto al funzionamento e l'unica cosa da fare, al momento del passaggio tra lo storico doppino e il nuovo sistema, è di aggiungere l'apparato "voice gateway" che viene installato e gestito per manutenzione da Telecom Italia nella sede stessa dell'amministrazione che lo richiede. Da sei mesi a questa parte, inoltre, viene presentata un'altra opportunità a chi ha aderito alla convenzione Intercent-ER, ossia la possibilità di acquistare la soluzione "IP-PBX". Dietro alla sigla si cela, semplicemente, un nuovo tipo di centralino telefonico che adotta il VOIP per le chiamate interne, ossia utilizza la rete LAN (quella per la trasmissione dei dati) anche

per le chiamate vocali. La convergenza fonia-dati così realizzata rappresenta una semplificazione organizzativa, visto che si integrano due reti in una sola.

L'integrazione tra il mondo telefonico e quello delle applicazioni dati consente altresì di introdurre servizi aggiuntivi, come mandare sms, effettuare chiamate o videochiamate dal proprio computer, consultare rubriche personali o aziendali, oppure ricevere fax direttamente nella casella e-mail; e ancora funzioni di presence, instant messaging, caselle vocali, mobilità del proprio numero telefonico, a seconda della soluzione scelta e delle configurazioni abilitate. La proposta del centralino di nuova generazione in convenzione Intercent-ER è articolata su due opzioni, rappresentate dai prodotti di due aziende leader nel settore e calibrate secondo le diverse dimensioni dell'Ente (in termini di quantità di interni telefonici) ●